

Roma, 10 giugno 2021

Al Ministro dell'istruzione  
Prof. Patrizio Bianchi  
Viale di Trastevere 76/a  
ROMA

c/o [segreteria.ministro@istruzione.it](mailto:segreteria.ministro@istruzione.it)

Illustre Ministro,

L'alto incarico che è stato chiamato a ricoprire L'ha messa in condizioni di conoscere a fondo la qualità delle risorse umane e le dinamiche del sistema scolastico. Sono certo che ha avuto modo di apprezzare le doti di laboriosità, responsabilità e passione che contraddistinguono questo mondo.

Un mondo che, specie durante i difficili mesi della pandemia, ha compiuto grandi sforzi per continuare a svolgere una costante azione di cura e di accompagnamento dei nostri studenti.

Il Piano Scuola Estate 2021 è solo la più recente manifestazione di un impegno che ha messo ulteriormente in luce anche l'encomiabile azione dei dirigenti delle scuole: essi hanno saputo coinvolgere il personale, le famiglie e gli interlocutori del territorio per progettare le relative attività. Tutto ciò è avvenuto nonostante la presenza di criticità organizzative, limiti strutturali e difficoltà di contesto.

Non può e non deve essere disconosciuto, però, che i colleghi continuano a lavorare nel solco di *un'ordinaria straordinarietà* che non ha solo carattere operativo. Vi sono almeno altri tre aspetti rispetto ai quali essi vivono una condizione che si sta cristallizzando con caratteri di assoluta insostenibilità.

Il primo aspetto riguarda l'incertezza retributiva.

Non risulta ad oggi ancora conclusa la procedura di validazione, da parte dell'UCB, del FUN 2017/2018 nonché di quelli del 2018/2019 e del 2019/2020. La conseguenza è che i colleghi sono retribuiti in regime di ultrattività sulla base degli ultimi CIR validati – quelli del 2016/2017 – correndo il rischio di ripetizioni dell'indebito. Nessun altro dipendente pubblico, tantomeno i dirigenti degli enti di ricerca e delle università appartenenti alla stessa area contrattuale, registra sulla propria retribuzione un tale grado di incertezza. Per questi ultimi, infatti, come se fossero abitanti di un altro pianeta e degni di un trattamento più riguardoso di quello destinato a chi dirige le scuole, si stanno già sottoscrivendo i contratti integrativi 2020. La disparità di trattamento con i nostri colleghi non è solo incomprensibile ma è inaccettabile.



La seconda situazione, oltre che imbarazzante, è davvero indegna di un paese civile: in molte regioni, i dirigenti scolastici immessi in ruolo a partire dal 1° settembre 2017 non hanno mai percepito la parte variabile della retribuzione di posizione. Molti di loro, peraltro, lavorano in sedi lontane da quelle di residenza e affrontano spese logistiche non indifferenti. Sono certo che Lei comprenda lo scontento e lo sconforto di chi attende somme dovute in forza delle vigenti disposizioni contrattuali.

Nell'attesa – ancora fiduciosa, nonostante tutto – degli sviluppi dell'interlocuzione che Lei ha avviato con il MEF, mi riservo di attuare tutte le forme di mobilitazione a tutela dei diritti dei colleghi.

Il terzo aspetto, infine, riguarda la responsabilità penale datoriale.

La crescente complessità degli ambienti di lavoro e delle prestazioni lavorative richiede una prevenzione degli infortuni per la quale occorrono competenze sia specialistiche che diversificate. È oggi materialmente impossibile tenere sotto controllo tutte le variabili che possono provocare infortuni. La mancata previsione della depenalizzazione per i datori di lavoro, e dunque anche per i dirigenti scolastici, in caso di infortunio verificatosi nonostante l'applicazione dei protocolli di sicurezza è uno schiaffo nei confronti di chi si assume la responsabilità dell'incolumità delle persone senza potere realmente governare tutti i processi. L'avviso di garanzia di cui nei giorni scorsi è stato destinatario il sindaco di Crema, a seguito dell'infortunio occorso a un bambino dell'asilo comunale, ha suscitato una grande eco mediatica: si tratta, però, solo di un esempio di quello che quotidianamente rischiano di subire i dirigenti scolastici nel silenzio del decisore politico. Le chiedo, pertanto, di supportare l'emendamento al decreto "Sostegni bis" che l'ANP ha proposto sulla depenalizzazione dei datori di lavoro.

I dirigenti delle scuole, ormai, attendono con ansia che il Governo di cui Lei fa parte fornisca risposte concrete su aspetti che sono talmente delicati da ledere la dignità delle persone.

Confido nel Suo ruolo di interprete sensibile delle legittime istanze di una categoria che, dopo avere dimostrato di possedere un incomprimibile senso dello Stato, non può accettare che una simile virtù si tramuti nella sua perenne condanna.

Distinti saluti.

Il Presidente ANP  
Antonello Giannelli